Anno 1873. Roma - Venerdì, 3 Gennaio Num. 3.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:				
ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO **e** RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1138 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Vicenza in data 18 settembre 1872, della Camera di commercio di Vicenza in data 11 settembre 1872, e del Consiglio comunale di Schio in data 8 ottobre 1872;

Udito il parere del Consiglio Superiore per l'insegnamento industriale e professionale;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Schio una Scuola di arti e mestieri. Essa ha lo scopo di dare gl'insegnamenti di meccanica, chimica e disegno applicati a coloro che intendono dedicarsi alle arti tessile e tintoria.

Art. 2. Alle spese di fondazione contribuiscono lo Stato per lire cinquemila, la provincia di Vicenza e la città di Schio, ciascuna per lire duemila cinquecento. La spesa annuale della Scuola, esclusa quella per l'edifizio e per la suppellettile non scientifica, sarà sostenuta dallo Stato per lire tremila, dalla provincia di Vicenza per altre lire tremila, dalla Camera di commercio di Vicenza per lire mille e per lire tremila dalla città di Schio, a discarico della quale andranno le somme che venissero in appresso contribuite da altri Enti morali o da privati.

Art. 3. Il governo della Scuola è commesso ad un Comitato di vigilanza composto di un rappresentante di ognuno degli Enti morali che sostengono le spese della Scuola, e del direttore.

Art. 4. Nella Scuola si danno gli insegnamenti della meccanica, della chimica, del disegno e delle discipline di coltura generale. Uno dei professori sarà incaricato della direzione della Scuola.

Gli stipendi degli insegnanti e l'assegno per la direzione saranno determinati con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio su proposta del Comitato di vigilanza della Scuola.

Art. 5. Il Governo per delegazione del Consorzio che istituisce e mantiene la Scuola, e uditi il Comitato di vigilanza e il Consiglio Superiore per l'istruzione industriale e professionale, nominerà il direttore, i professori e gli incaricati d'insegnamento, eleggendo persone già note per loro valentia o aprendo concorsi.

Art. 6. La Scuola metterà capo al Regio Museo industriale italiano per tutte le notizie, i consigli e le norme che le potranno occorrere riguardo al proprio svolgimento, ai programmi di insegnamento, ai metodi didattici, alle collezioni scentifiche.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio potrà regolare questa materia con apposita istruzione.

Art. 7. Con decreto Ministeriale si determineranno il numero delle sezioni e la durata dei corsi, la ripartizione e i programmi degli insegnamenti, le norme per l'ammissione e per gli esami, per la vigilanza e l'amministrazione della Scuola.

Art. 8. Alla spesa annuale indicata nell'articolo 2 sarà provveduto per l'anno 1872 coi residui delle somme iscritte nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, al capitolo 24, *Scuole di arti e mestieri*, e per gli anni successivi con le somme che saranno appositamente stanziate nel capitolo corrispondente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 novembre 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 settembre p. p., col quale abbiamo approvato una quarta ripartizione di sussidi a favore di vari comuni pei lavori di costruzione e sistemazione delle rispettive strade comunali obbligatorie, per la complessiva somma di lire 735,500, delle quali abbiamo determinato di prelevare lire 394,250 dal capitolo 67 del bilancio 1872 dei Lavori Pubblici, con riserva di stabilire ulteriormente sulla residua spesa di lire 341,250;

Ritenuto il progressivo avanzamento dei lavori di costruzione delle strade contemplate nella predetta ripartizione di sussidi,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sui tre milioni di lire stanziate al capitolo 67 del bilancio dell'esercizio 1872 per sussidi alle strade comunali obbligatorie, saranno prelevate le lire trecento quarantunmila duecento cinquanta (lire 341,250), occorrenti a complemento dei sussidi autorizzati col precitato nostro decreto 10 settembre 1872 nella complessiva somma di lire 735,500.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto da registrarsi alla Corte dei conti, e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

Il N. 1158 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il Reale decreto 8 dicembre 1872, numero 1126 (Serie 2ª), col quale venne autorizzata la Banca Nazionale nel Regno ad emettere altri dieci milioni di biglietti da una lira, oltre a quelli di cui al precedente Reale decreto 18 agosto 1872, num. 960 (Serie 2ª);

Veduto il decreto Ministeriale 6 settembre 1872, num. 979 (Serie 2ª), che stabilisce la forma e i distintivi dei biglietti da lire una da emettersi dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia per effetto del suddetto Reale decreto 18 agosto 1872, num. 960,

Determina quanto segue:

La forma e i distintivi dei biglietti da lire una, da emettersi dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, in esecuzione del Reale decreto 8 dicembre 1872, num. 1126 (Serie 2ª), saranno eguali a quelli già stabiliti col decreto Ministeriale 6 settembre 1872, num. 979 (Serie 2ª).

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze li 23 dicembre 1872.

Il Ministro: QUINTINO SELLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 1° e 15 dicembre 1872:

Ad uffiziale:

Pisani dott. Giovanni, segretario della Camera di Commercio di Milano.

A cavaliere:

Asti Daniele, presidente del Comizio agrario di Spilimbergo;
Benazzo ing. Enrico;
Demole avv. Francesco;
Savelli Ludovico, vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Grosseto;
Baraldi prof. Pietro Vincenzo;
Chicco Francesco, industriale.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 9 novembre e 12 e 15 dicembre 1872:

A commendatore:

Ricasoli cav. Vincenzo, colonnello nel corpo di stato maggiore, collocato in riforma.

Ad uffiziale:

Donaver cav. Giacomo, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali, collocato a riposo;
Martini cav. Gaspare, topografo principale anziano nel personale tecnico del corpo di stato maggiore, collocato a riposo;
Picco cav. Alfredo, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze, id.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto del 1° dicembre 1872:

A cavaliere:

De Sanctis Tito Livio, professore di lettere italiane nella R. Scuola di marina.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 5 dicembre 1872:

Ad uffiziale:

Masotti cav. Cleto, caposezione nell'Amministrazione del fondo per il culto.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 12 dicembre 1872:

A cavaliere:

Viviani ing. Alessandro.

Nomine avvenute nel personale dello stato maggiore generale ed aggregati della Regia Marina:

Con Regi decreti 1° dicembre 1872:

Cordone Gio. Battista, capitano di 1ª classe nel corpo R. fanteria marina, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a decorrere dal 16 dicembre 1872;

Giustiniani Stefano, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato comandante il R. avviso a ruote di 3ª classe *Gulnara;*

Nicastro Enrico, allievo della R. Scuola di marina, promosso al grado di guardia marina nello stato maggiore generale della R. marina a datare dal 1° gennaio 1873 con posto di anzianità tra i guardia marina Bove Giacomo e De Rossi Guido.

Con Regi decreti 8 dicembre 1872:

Manfredi rev. Michele, cappellano di 1ª categoria della R. marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio a decorrere dal 16 dicembre 1872;

Pannilini Flavio, sottocommissario di 3ª cl. nel corpo di commissariato militare marittimo, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio a decorrere dal 1° gennaio 1873;

Spano Agostino, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, promosso al grado di luogotenente di vascello di 2ª classe nello stato maggiore medesimo a decorrere dal 1° dicembre 1872;

Devoto Michele, guardia marina nello stato maggiore generale della Regia marina, promosso al grado di sottotenente di vascello nello stato maggiore medesimo a decorrere dal 1° giugno 1872 con posto di anzianità fra i sottotenenti di vascello Gloria Pio e Buono Felice;

Gavotti Francesco, guardia marina nello stato maggiore generale della R. marina, promosso al grado di sottotenente di vascello nello stato maggiore medesimo a decorrere dal 1° gennaio 1873;

Ruelle Edoardo, id., id.;
Bertolini Alessandro, id., id.;
Buono Ernesto, id., id.;
De Filippis Onofrio, id., id.;
Rossari Fabrizio, id., id.;
Pucci Enrico, id., id.;
Sanguineti Edoardo, id., id.;
D'Agliano Enrico, id., id.;
Aubry Augusto, id., id.;
Serra Luigi, id., id.;
Bianco Augusto, id., id.;
Verardo Giuseppe, id., id.;
Cercone Ettore, id., id.;
Spezia Pietro, id., id;
Incoronato Luigi, id., id.;
Cascante Alfonso, id., id.;
Sicca Antonio, id., id.;
Trojano Giuseppe, id., id.;
Riva Giovanni, id., id.;
Carnevale Lanfranco, id., id.;
Olivieri Giuseppe, id., id.;
Giardina Luigi, id., id.;
Mesturini Evasio, id., id.;
Susanna Carlo, id., id;
Chiaja Carlo, id., id.;
Tadini Francesco, id., id.;
Sirombra Pietro, id, id;
Rossi Giuseppe, id., id.;
Ruggiero Vincenzo, id., id.;
Lopez Carlo, id., id.;
Penco Nicolò, id., id.;
Castagneto Pietro, id, id.;
Ferro G. Battista, id., id.;
Cairola Ignazio, id., id.

Disposizioni varie concernenti uffiziali dell'esercito ed impiegati del ramo militare:

Con RR. decreti del 3 settembre 1872:

Sarti Ponziano, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo;

De Ruggiero Francesco, capitano nel 29° reggimento fanteria, collocato in riforma;

Cardone Tommaso, luogotenente nell'11° id., idem;

Granata Carlo, id. 46° id., id.;

Alborino Raffaele, sottotenente nel 9° reggimento fanteria, id.;

Jannuzzi Francesco, id. 40° id., id;

Jolivet Giuseppe, luogotenente nell'11° distretto militare, id.;

Gambara Federico, sottotenente nell'8° reggimento fanteria, id.

Con RR. decreti del 17 settembre 1872:

Vinay cav. avv. Paolo, caposezione nel Ministero della Guerra, collocato a riposo;

Tarditi cav. Carlo, maggior generale comandante la 4ª brigata di fanteria nella divisione militare di Napoli, id.;

Ferrari cav. Antonio, maggior generale comandante la 2ª brigata di fanteria nella divisione militare di Napoli, id.;

Berzolari cav. Enrico, maggiore nel 3° distretto militare (Bari), id.;

Marulli Francesco, luogotenente nella Casa Reale invalidi e veterani di Napoli, id.;

Selmi Francesco, capitano di fanteria applicato al corpo di stato maggiore, id.;

Eccheli del Dosso della Piana conte Giovanni, capitano nel 5° regg. cavalleria (Novara), collocato in riforma.

Con RR. decreti del 21 settembre 1872:

De Muller cav. Baldassarre, maggiore nel corpo di stato maggiore capo di stato maggiore nella divisione militare di Salerno, collocato a riposo;

Corrado Giuseppe, sottotenente nello stato maggiore delle piazze addetto al 43° distretto militare (Brescia), id.;

Accardi Costantino, luogotenente id. in aspettativa, id.;

Giudice cav. Luigi, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Guerra in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti del 28 settembre 1872:

De Petris cav. Carlo, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo;

Finocchietti Domenico, luogotenente nel 53° regg fanteria, id.;

Arpesani Temistocle, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato in riforma;

Malaussena Francesco, id. id., collocato a riposo;

Alestra Laureato, id. id., id.;
Agnello Giacinto, id. id., id.;

Perciabosco Felice, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id.;

Davanzelli Tito, luogotenente di fanteria presso il 24° distretto militare (Novara), id.;

Soldano cav. Carlo, luogotenente nel 9° reggimento bersaglieri, id.;

Somaruga Giuseppe, id. 8° id., id.;

Perfetti Cesare, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id.;

Bolzani Tito, guardarme addetto al 27° distretto militare (Napoli), id.;

Carmagnola Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id.;

Stella cav. Ferdinando, maggiore d'artiglieria in aspettativa, collocato in riforma;

Brugnatelli Emilio, luogotenente del Genio in aspettativa, id.;

Burlina cav. Alessandro, maggiore nel 33° reggimento fanteria, id.;

Pinna cav. Giorgio, id. nello stato maggiore delle piazze incaricato delle funzioni di relatore presso il 19° distretto militare (Catanzaro), id.;

Napolitano cav. Cesare, id. id. presso il 21° distretto militare (Reggio Calabria), id.;

Zuccotti Giovanni, capitano nel 3° regg. fanteria, id.;

Caggiati Annibale, id. 30° id., id.;
Castoldi Giulio, id. 30° id., id.;
Colmegna Giuseppe, id. 37° id., id.;
Gozzani di San Giorgio march. Evasio, id. 54° id., id.;
Annibali Antonio, id. 64° id., id;
Cantalupo Carlo, id. 68° id., id;
Cinini Enrico, id. 71° id., id.;
Forroglio Francesco, id. 2° regg. bersagl., id.;
Talamini Bernardo, id. 3° id., id.;
Casnedi Palamede, id. 8° id., id.;

Chiamberlando Vincenzo, id. 24° distretto militare (Novara), id.;

Costantini Pietro, id. 28° id. (Treviso), id.;

Giuria Oreste, luogotenente di fanteria in aspettativa, id.;

Capello Marcello, id. id. id., id.;
Fiorini Lorenzo, id. id. id., id.;
San Martini Giacomo, id. id. id., id.;

L'Astorina Giuseppe, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id;

Stella Paolo, id. id. id., id,
Riotta Calogero, capitano id. id, id;
Buoni Federico, id. id. id., id.;
Panella Leopoldo, id. id. id, id.;
Maccario Emilio, id. id. id., id;
Decarolis Emilio, id. id. id., id.;
Montelatici Teobaldo, id. id. id., id.;
Neubourg Giuseppe, luogotenente id. id., id.;
Corti Francesco, id. id. id., id.;
Botticella Lucio, id. id. id., id.;
Rufini Domenico, id. id. id., id.;
Caddeo Antonio, id. id. id., id;
Regina Gennaro, sottotenente id. id., id.;

Ajra Clemente, luogotenente nel 1° reggimento fanteria, id.;

Rezza Luigi, id. 3° id., id.;
Pramaggiore Giovanni, id. 4° id., id.;
Viaggio Pietro, id. 9° id., id.;
Tonelli Michele, id. 10° id., id;
Biffi Carlo, id. 11° id, id.;
Berio Paolo, id. 12° id., id;
Radaelli Luigi, id. 12° id., id.;
Raimondi Giovanni, id. 18° id., id.;
Lavizzari Giacinto, id. 22° id., id.;
Bady Domenico, id. 30° id., id.;

APPENDICE

TAVOLE NECROLOGICHE del 1872

STATISTI ITALIANI.

Senatori del Regno.

Mannelli-Galilei cav. Luigi, di Napoli.

De Foresta comm. Giovanni, ex ministro guardasigilli, e primo presidente della Corte d'appello di Bologna.

De Sauget comm. Roberto, generale d'armata, e cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Ceppi conte Lorenzo, di Torino, ex-magistrato.

D'Afflitto march. Rodolfo, duca di Castropignano, ex prefetto di Napoli.

Pallavicini march. Fabio, che prima del 1848 fu ministro di Sardegna presso la Corte di Baviera.

Colonna cav. Andrea, principe di Stigliano.

Coppola barone Giacomo, di Napoli, che per qualche tempo, nel 1860, resse il Ministero delle finanze in quella città.

Capriolo comm. Vincenzo, di Alessandria, consigliere di Stato.

Mameli comm. Cristoforo, di Lanusei in Sardegna, presidente della sezione di grazia e giustizia e dei culti nel Consiglio di Stato, e già ministro della pubblica istruzione nel gabinetto De Launay.

Di Negro march. Orazio, di Genova, viceammiraglio, già ministro della marina e governatore del principe Odone.

Roncalli cav. Vincenzo, di Vigevano.

Possenti comm. Carlo, di Milano, ingegnere idraulico, ispettore del Genio civile e vicepresidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Bianchetti cav. Giuseppe, di Treviso, membro del Regio Istituto veneto, ed autore di opere commendevoli, come, ad esempio: *I discorsi sullo scrittore italiano*, gli *Studi filosofici* ed il *Saggio sulla scienza.*

Deputati ed ex-deputati.

Efisio Cugia, generale, primo aiutante di campo di S. A. R. il principe Umberto, ex ministro della marina, e deputato del collegio di Macomer.

Plutino bar. Antonino, di Reggio di Calabria, deputato di Cittanuova.

Mari comm. Luigi, luogotenente generale, deputato del collegio di Poggio Mirteto.

Ugdulena prof. Gregorio, orientalista ed ellenista di bella fama, deputato del collegio di Termini Imerese.

Bertolami prof. Michele, letterato distinto e poeta gentile, deputato del collegio di Patti in provincia di Messina.

Del Re cav. Federico, di Napoli, deputato al Parlamento.

Longari-Ponzone, di Casalmaggiore, sindaco di quella città, e rappresentante di quel collegio al Parlamento.

Francesco Giunti, rappresentante del collegio di Verbicaro.

Fabrizi avv. Giovanni, ex deputato del collegio di Livorno.

Di Serego-Allighieri conte Pietro, ex-deputato al Parlamento nazionale.

Rocci cav. G. B. di Torino, notaio, già deputato al Parlamento subalpino.

Giuseppe Mazzini, di Genova, capo e fondatore della setta repubblicana *La Giovane Italia*, presidente della Repubblica Romana nel 1848.

Bianchi barone Alessandro, di Novi-Ligure, che fu più volte deputato al Parlamento nazionale.

Tibaldi avv. Ignazio, di Verolanova, redattore dell'*Opinione*, e già deputato al Parlamento.

Rubbi cav. Luigi, presidente della Costituente veneta nel 1848.

Emiliani-Giudici prof. Paolo, di Mussomeli (Sicilia), già professore di estetica e segretario della R. Accademia di belle arti di Firenze, autore del romanzo storico *Beppe Arpia* e di una *Storia del teatro*, ed ex-deputato al Parlamento nazionale.

Stefano Jadopi, d'Isernia, già deputato al primo Parlamento italiano.

Manganaro dott. cav. Giorgio, di Portoferrajo, già deputato all'Assemblea Toscana e quindi al Parlamento nazionale.

Guglianetti comm. Francesco, di Torino, già deputato al Parlamento subalpino, e segretario generale del Ministero dell'Interno sotto il conte di Cavour.

Galvagno-Augeri avv. Sebastiano, di Ucria in provincia di Messina, deputato al Parlamento di Sicilia nel 1848, e vicegovernatore di Patti nel 1860.

Sangiust di Teulada barone Carlo, già colonnello della guardia nazionale di Cagliari e deputato al Parlamento subalpino.

Serpieri cav. Enrico, di Rimini, presidente della Camera di commercio di Cagliari, già deputato all'Assemblea costituente di Roma.

Beltrami conte Pietro, di Bagnacavallo, prima deputato all'Assemblea costituente di Roma, e poi al Parlamento nazionale.

Diplomatici, consoli e sindaci.

D. Giuseppe di Cannofari, già ministro dell'ex re di Napoli, a Torino prima, e poi a Parigi.

Domeniconi cav. Alessandro, sindaco di Gubbio.

Geymet cav. Bartolomeo, di Torre Pellice, console generale in ritiro.

Bianchessi cav. Angelo, sindaco di Crema.

Rossi cav. avv. Giuseppe, console d'Italia a Taganrog.

Carandini marchese Giuseppe, di Modena,

Braida Giovanni, id. 33° id., id.;
Dainotti Natale, id. 34° id., id.;
De Checco Gio. Battista, id. 36° id., id;
Montalto Giuseppe, id. 38° id., id.;
Spadone Pietro, id. 42° id., id.;
Piazza Ferdinando, id. 55° id., id.;
Bruna Giuseppe, id. 55° id., id.;
Ellena Giacomo, id. 64° id., id.;
Signani Cosimo, id. 56° id., id.;
Spada Fortunato, id. 56° id., id.;
Pizzuti Gio. Battista, id. 64° id., id.;
Villermet Francesco, id. 68° id., id.;
Silva Gaetano, id. 72° id., id.;
Rissotto Antonio, id. 74° id., id.;
Basso Giovanni, id. 75° id., id.;
Senes Giacomo, id. 77° id., id.;
Bergamaschi Elpidio, id. 77° id, id.;
Raspa Secondo, id. 2° regg. bersaglieri, id.;
Bocchi Emmo, id. 4° id., id.;
Baud Germano, id 1° distretto militare (Alessandria), id.;
Colonna Eugenio, id. 14° id. (Lucca), id;
Venturoli Giovanni, id. 48° id. (Aquila), id.

Con RR. decreti 29 settembre 1872:

Cerboni comm. Giuseppe, direttore capo di divisione di 1ª classe al Ministero della Guerra, promosso direttore capo di divisione anziano;

Filipperi cav. Firenze, direttore capo di divisione di 2ª classe id., promosso direttore capo di divisione di 1ª classe;

Martorelli cav. Carlo, caposezione di 1ª cl. id., promosso direttore capo di divisione di 2ª cl.;

Mina cav. Antonio, caposezione di 2ª cl. id., collocato in aspettativa;

Torre cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo;

Craveri Alessandro, capitano di fanteria in aspettativa, id.;

Malagola Pietro, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id.;

Chiapusso cav. Achille, maggiore id. id, id.;

Gianfelici Gaetano, luogotenente id. id., id.

Con RR. decreti 3 ottobre 1872:

Franchi cav. Pietro, capitano nel 1° reggimento bersaglieri, collocato a riposo;

Pieroni Enrico, capitano nello stato maggiore delle piazze presso il distretto militare di Venezia, id.;

Gervino cav. Guglielmo, id. id. in aspettativa, id.;

Burzio Gaspare, guardarme presso il distretto militare di Venezia, id.;

Sellero Lorenzo, sottotenente nella soppressa compagnia guardie del corpo di S. M. in aspettativa, id.

Con R. decreto 6 ottobre 1872:

Bell Federico, sottotenente nel reggimento carabinieri esteri del disciolto esercito pontificio, collocato a riposo.

Con RR. decreti 15 ottobre 1872:

Gelati Federico, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo;

Restagno cav. Giovanni Onofrio, capitano nel corpo dei carabinieri RR. (legione Firenze), id.;

Simeon Paolo, tenente in 2° nel già corpo di artiglieria pontificio, id;

Giordano Paolo, segretario di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa;

Ghelardi Giuseppe, applicato di 2ª cl. id., id.

Con RR. decreti 25 ottobre 1872:

Tibaldi Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo;

Mollo cav. Francesco, capitano id. id., id.;
Orlando Edoardo, sottotenente id. id., id.;
Corso Cirino, luogotenente id. id., id.;
Calvi Edoardo, id. id. id., id.;

Zucchi Lorenzo, applicato di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa.

Con RR. decreti 27 ottobre 1872:

Anzini Carlo, guardarme addetto al comando della fortezza di Verona, collocato a riposo;

Genina Augusto, applicato di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa.

Con RR. decreti 3 novembre 1872:

Radaelli cav. Carlo Alberto, maggior generale in disponibilità, collocato a riposo;

Gobbo cav. Camillo, luogotenente colonnello di fanteria applicato al corpo di stato maggiore, id.;

Galiani Paolo, luogotenente nel 55° reggimento fanteria, id.;

Zirullo Pietro, sottotenente nella Casa R. invalidi e compagnie veterani di Napoli, id.;

Paolillo Francesco, id., id.;

Carcano nob Paolo, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id.;

Serra cav. Leopoldo, capitano nell'8° reggimento bersaglieri, id.;

Rubiolo Giovanni, capitano nel 12° distretto militare (Siena), id.

Con RR. decreti 9 novembre 1872:

Martini cav. Gaspare, topografo principale anziano nel personale tecnico del corpo di stato maggiore, collocato a riposo;

Pozzi cav. Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id.;

Benai Giuseppe, sottotenente id. id., id.

Con RR. decreti 17 novembre 1872:

Radonich cav. Enrico, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo;

Setajolo cav. Salvatore, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id.

Con RR. decreti 21 novembre 1872:

Gazzano cav. Giacomo, maggiore nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo;

Magliano Ferdinando, sottotenente id. id., id.;
Ferrero Giovanni, luogotenente id. id, id.;

Cannavà Francesco, sottotenente nel 19° reggimento fanteria, id.;

Bailetti Luigi, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, id.;

Jonata Antonio, id. id. id, id.;
Federico Antonio, sottotenente id. id., id.;
Letizia Giuseppe, id. id. id., id.;

Magnetto Maurizio, capitano nel 38° reggimento fanteria, collocato in riforma;

Guastone Giovanni, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa, collocato a riposo;

Travella dott. Stefano, professore in aspettativa, collocato in riforma;

Lazzaro Francesco, capitano presso il distretto di Palermo, collocato a riposo;

Vittorelli nob. Giacomo, capitano nelle piazze in aspettativa, id.;

Giovannetti Matteo, id. id., id.;

Sisto Nicola, sottotenente nel 57° reggimento fanteria, collocato in riforma;

Durand Pietro, capitano nel 5° d'artiglieria (treno), id.;

Sifola Fabio, id. 8° id. (id.), id.;
Bono Luigi, id. 10° id., id.;
Sciorelli Celso, luogotenente nel 6° id., id.;
Rammacca Vincenzo, capitano nel Genio, id.;

Colonna conte Ferdinando dei Principi di Stigliano, luogotenente nei carabinieri (Legione Allievi) id.;

Speroni cav. Camillo, commissario di guerra di 1ª classe, id;

Rocca Giuseppe, sottocommissario di guerra di 2ª classe, id.;

Belmondo Eugenio, id. di 3ª classe, id.;

Vozzi Giuseppe, sottocommissario di guerra di 3ª classe, id.;

Davico di Quittengo conte Corrado, capitano nei RR. carabinieri (Legione Milano), id.;

Puzone Costantino, sottocommissario di guerra aggiunto, id.;

Bogliolo Francesco, luogotenente nei RR. carabinieri (Legione Torino), id.;

Capece Gaetano, luogotenente nel 12° reggimento cavalleria (Saluzzo), id;

Selvaggi Giovanni, id. nell'arma di cavalleria in aspettativa, id.;

Gulinelli Alessandro, id. nel 16° reggimento cavalleria (Lucca), id.;

Zerbola Giorgio, luogotenente nel 12° reggimento cavalleria (Saluzzo), id.;

Minghetti dott. Alfonso, medico di battaglione nel 31° regg. fanteria, id.;

De Simone Giuseppe, veterinario in 1° nel 2° regg. d'artiglieria, id.;

Tagliabue Egidio, id. in 2° nel 12° regg. cavalleria (Saluzzo), id.;

Pace Giovanni, id. id. nel 13° regg. cavalleria (Monferrato), id.

Pellettieri don Domenico, direttore di spirito nel collegio di Napoli, id.;

Riera Annibale, professore nel collegio di Napoli, id.;

Pelzet Giuseppe, id. id., id.;

Marino Pasquale, maestro di calligrafia nel collegio di Napoli, id.;

Magistretti dott. Giulio, medico direttore in aspettativa, id.;

Schiaroli dott. Alessandro, medico di reggimento nel 49° regg. fanteria, id.;

Maffei dott. Alessandro, medico di reggimento in aspettativa, id.;

Viaroli dott. Gaetano, id. nel 45° reggimento fanteria, id.;

Corso dott. Michele, id. nel 46° id., id.;

Corsini dott. Salvatore, medico di battaglione nel 73° regg. fanteria, id.;

Rossini dott. Defendino, medico presso l'ospedale di Napoli, id.;

Gurlino dott. Annibale, medico presso l'ospedale di Torino, id.;

Trione dott. Vincenzo, id. nel 62° reggimento fanteria, id.

Romanelli dott. Giuseppe, id. nel 21° id., id.;

Camuri dott. Gaetano, presso l'ospedale di Padova, id.;

Interlandi dott. Giovanni, id. nel 58° reggimento fanteria, id.;

Sfondrini Giuseppe, farmacista capo di 1ª cl. presso l'ospedale di Bari, id.;

Maggioni Pietro, id. id. di Padova id.;

Tullio Pasquale, farmacista aggiunto presso l'ospedale di Bari, id.;

Scagani Simone, farmacista militare addetto all'ospedale di Cagliari, id.;

De Fusco Federico, farmacista aggiunto presso l'ospedale di Verona, id.;

Bracci D. Antonio, cappellano militare in aspettativa, id.;

Spagnoli D. Giovanni Battista, id. id., id.;
Anastasi Grillo D. Domenico, id. id., id.;
Pittini D. Angelo, id. id., id;
Ruggeri D. Santo, id. id., id.;
Manca D. Antonio, id. id., id.;
Richard D. Agostino, id. id., id.;
Traina D. Salvatore, id. id., id.;
Cleffi D. Michele, id. id, id.;
Napoletano D. Santo, id. id., id.;
Crocetta D. Gennaro, id. id., id;
Amato D. Giovanni, id. id., id.;
De Santis D. Luigi, id. id., id.;
Arceri D. Salvatore, id. id., id.;
Deangelis D. Antonio, id. id., id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con R. decreto del 22 *ottobre* 1872:

Di Prospero Florestano, nominato vicepretore nel comune di Montelapiano;

Pace Francesco, id. di San Costantino Albanese;

Minni Luca, id. di Bagnoli del Trigno;

Liguori Pasquale, vicepretore nel comune di San Costantino Albanese, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Sirolli Urbano, conciliatore nel comune di Attino, confermato in carica per un altro triennio;

De Ritis Camillo, id di Ortona a Mare, id.;

De Martinis Domenico, id. di Pietranico, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Giancursio Gio. Pietro, id. di Villavallelonga, idem;

Santospago Angelo, nominato conciliatore nel comune di Pietranico;

Grande Domenico, id. di Villavallelonga;
De Mattheis Luigi, id. di Prata di Ansidonia;

Marimpietri Giuseppe, id. di San Demetrio nei Vestini;

Zucchi Domenico, id. di Montereale;
Fattore Giuseppe, id. di Mozzagrogna;

Chiarelli Francesco, id. di S. Stefano di Sessanio;

Colarossi Demetrio, id. di Carpineto alla Nora;

Gnasco Gio. Antonio, id. di Solero;
Poggi ing. Giovanni, id. di Oliva Gessi;
Brignolo Giuseppe, id. di San Marzanotto;
Fiori Paolo, id. di Soriasco;
Cuccoli Giovanni, id. di Pian di Sio;

Cristiani avv. Brunone, già conciliatore nel comune di Santa Croce sull'Arno, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Redditi avv. Noè, conciliatore nel comune di Castiglion Fiorentino, rimosso dalla carica;

Ferri Filippo, conciliatore nel comune di Sant'Angelo in Vado, confermato in carica per un altro triennio;

Colalelli Germano, id. d'Aspra, id.;
Sacchi Ferdinando, id. di Lunano, id.;
Belloni Lorenzo, id. di Sasso Feltro, id.;
Trebiani Antonio, id. di Morro, id.;
Ceccaroli Gerolamo, id. di Tavoleto, id.;
Argentini Claudio, id. di Cerreto, id.;
Coli Luigi, id. di San Lorenzo in Campo, id.;
Triacca Giuseppe, id. di Trezzone, id.;
Barilani Domenico, id. di Scaria, id.;
Crippa don Carlo, id. di Cucciago, id.;

Cajo dott. Luigi, id. di Pieve Porto Morone, idem;

Pennati Daniele, id. di Lomaniga, id.;

Tentorio dott. Giovanni, id. di Valgreghentino, id.;

Guzzeloni Domenico, id. di Vimodrone, id.;
Rancati dott. Carlo, id. di Lacchiarella, id;
Bolgeri Luigi, id. di Monza, id.;
Capella Giuseppe, id. di Liscate, id.;
Trabattoni Carlo, id. di Paullo, id.;
Zberg dott. Giovanni, id. di Muggio, id.;

Antongini Giuseppe, id. di Villa San Fiorano, idem;

Galbiati Giovanni Antonio, id. di Contra, id.;
Combi Ambrogio, id. di Cassina, id.;
Invernizzi Carlo, id. di Moggio, id.;
Pozzi Ambrogio, id. di Balsamo, id;
Fontana Giuseppe, id. di Torba, id.;
Pernisari Carlo, id. di Bosco di Gasirate, id.;

Parrochetti dott. Luigi, id. di Gornate Inferiore, id.;

Zari Carlo, id. di Bovisio, id.;
Grazioli rag. Giuseppe, id. di Garlate, id.;
Annoni Domenico, id. di Barzago, id.;

Spreafico Giulio, id. di Sesto San Giovanni, idem;

Reina Antonio, id. di Cinisello, id.;
Rivelta Pietro, id. di Maccherio, id.;
Daccò Ambrogio, id. di Gaggiano, id.;
Ferini dott. Giovanni, id. di Roggiano, id.;

Sioli Gio. Battista, nominato conciliatore nel comune di Cologno Monzese;

Mandelli Angelo, id. di Sabbioncello;
Sartorio Pietro, id. di Arsago;
Colombani Luigi, id. di Costa de' Nobili;

Bottazzi Romualdo, id. di Abbadia Sopra Adda;

Buzzetti Giovanni, id. di Olginasio;
Brianza Daniele, id. di Lozza;
Matteri dott. Martino, id. di Dongo;
Agostinelli Gerolamo, id. di Genga;
Loreti Giovanni, id. di Casaprota;

Lesti Domenico, conciliatore nel comune di Genga, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Martinelli Giuseppe, conciliatore nel comune di Grandola non entrato in carica in tempo utile, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Ticozzi Ambrogio, id. di Marsignago id., id.;

Orlando Donato, id. di Caselle in Pittari id, idem;

Gigliotti Giulio, nominato vicepretore nel comune di Montenero Valcocchiano;

Pironti Francesco di Mario, nominato conciliatore nel comune di Montoro Inferiore;

Zara Ascanio, id. di Tavenna;
Granata Gennaro, id. di Casalnuovo;
Dellavalle cav. Luigi, id. di Castel Morrone;
Capo Bianco Daniele, id. di San Prisco;
Crudele Raffaele, id. di Capriati a Volturno;
Ferrari Nicola, id. di San Felice a Cancello;
Salinardi Gerardo, id. di Ruoti;
Correra Saverio, id. di Caserta;
Gandio Giulio, id. di Gioia Sannitica;
Galluccio Giacomo, id. di Ajello del Sebeto;
Cavallo Domenico, id. di Marano;
Lupo Giuseppe, id. di Caggiano;
Boerio Giovanni, id. di Sala;
Ginnari Giovanni, id. di Maratea;

Piovene dott. Antonio, id. di Grumolo delle Abbadesse;

Dandolo Stefano, id. di Borgoricco;
Fracchia Pietro, id. di Trichiana;
D'Alpaos Domenico, id. di Farra di Alpago;
Bianchini dott. Antonio, id. di Pernumia;
Chinol Domenico, id. di Tambre;
Cappellini Sante, id. di Vò;
Bampo Giovanni, id. di Villorba;
Dal Fiume cav. Tullio, id. di Badia Polesine;
Sbrizzai Giovanni, id. di Paularo;

Zambon dott. Giulio, conciliatore nel comune di Villorba, dispensato dalla carica a sua domanda;

Soresini Pietro, id. di Badia Polesine, id.;
Fabiani Osvaldo, id. di Paularo, id.;
Saccomandi Michele, id. di Calvello, id.;

Valicenti Domenico Antonio, id. di Cerosino, confermato in carica per un altro triennio;

Coscia Stefano, id. di Portici, id.;
Scorpio Onorio, id. di Pietravairano, id.;

De Meo Giuseppe, id. di San Potito Sannitico, id.;

Donnarumma Gaetano, id. di Siano, id.;

Terenzi Domenico, nominato conciliatore nel comune di San Michele;

Mazzoli dott. Enrico, id. di Gualtieri;
Rossi Giuseppe, id. di Mortizza;

Manni dott. Attilio, già conciliatore nel comune di Maronello, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Mesturini Fortunato, conciliatore nel comune di Scandeluzzo non entrato in carica in tempo utile, id.;

Nascimbene geometra Antonio, conciliatore nel comune di Pinarolo Po, confermato in carica per un altro triennio;

Piccaroli avv. Alberto, id. di Casale, id.;

Bergamo causidico Francesco, id. di Vigevano, id.;

Bruni Angelo, id. di Torricella Verzate, id.;
Rossi Materno, id. di Branduzzo, id.;
Tacconi Luigi, id. di Gerrecchiosso, id.;

Spairani Giovanni, id. di Albaredo Arnaboldi, id.;

Setti Giuseppe, id. di Barbianello, id.;
Cevini Vincenzo, id. di Mornico Losana, id.;

Angioli Montanti Alcide, già conciliatore nel comune di Piombino, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Acquarone Giovanni Andrea, id. di San Lazzaro Reale, id;

Demartini Francesco, id. di Lorsica, id.;
San Michele cav. Luigi, id. di Lavagna, id.;
Rombo Giacomo, id. di Gorra, id.;

Marengo dott. Gio. Battista, id. di Moneglia, dispensato dalla carica a sua domanda;

Decia Pietro, nominato conciliatore nel comune di Rialto;

Maleo Luigi, id. di Rocca Barbena.

MINISTERO DELLA GUERRA.

AVVISO.

Il Ministero della Guerra rinnova il diffidamento, che esso si intende associato a quei periodici soltanto, per i quali chiede espressamente l'abbuonamento e considera perciò come gratuito lo invio che gli venisse fatto di altre pubblicazioni di tal genere.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di filosofia morale e pedagogia vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di filosofia morale e pedagogia nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
RESASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso alla cattedra di storia moderna vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di storia moderna nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 11 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
RESASCO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di filosofia del diritto vacante nella R. Università di Roma.

È aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di filosofia del diritto nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 15 del mese di aprile 1873, dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 14 dicembre 1872.

Il ff. di Segretario Generale
RESASCO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso.

Col duplice intendimento di eccitare i cultori della chimica agraria ed industriale a dedicarsi agli studii che possono meglio giovare al progresso delle scienze applicate, e di porgere un efficace incoraggiamento a coloro che eseguiscono ricerche di maggiore importanza per lo svolgimento dell'agricoltura e delle industrie nel nostro paese, un'egregia persona, la quale intende di non essere nominata, ha messo a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la somma di lire 2,500, perchè sia destinata a costituire un premio da conferirsi all'autore d'una memoria originale di chimica applicata all'agricoltura od alle industrie che ne sia giudicata meritevole da una Commissione a ciò destinata.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio apre a tal fine un pubblico concorso.

Per conseguire il premio sovraindicato la memoria dovrà render conto di nuovi ed importanti risultamenti sperimentali conseguiti dall'autore mediante ricerche appositamente instituite; le quali dovranno essere dimostrate con tutte le cifre, e con tutti i dati direttamente raccolti dall'esperienza, e, quando sia possibile, anche per mezzo di saggi dei prodotti ottenuti.

L'idoneità al premio s'intenderà raggiunta, allora soltanto che il lavoro sia veramente originale, segni un avanzamento nello stato presente delle nostre cognizioni intorno ad un rilevante argomento di chimica applicata e sia tale da recare notevole vantaggio ad alcuna delle industrie agrarie o manifatturiere, più importanti pel nostro paese.

I professori delle Regie Università e quelli degli Istituti o Scuole superiori del Regno, del pari che i direttori delle stazioni agrarie non sono ammessi al concorso, poichè la larghezza dei mezzi di cui possono disporre li collocherebbe in condizioni più favorevoli di quelle degli altri studiosi.

Ove la Commissione riconoscesse in alcuno fra i lavori presentati, pregi assai notevoli ma non tali da meritare l'intiero premio di lire 2,500, essa potrà proporre al Ministero di ripartirlo in due ricompense da assegnarsi alle due migliori memorie.

Ove niuno fra i lavori presentati fosse giudicato meritevole di premio, verrà riaperto il concorso nel modo che sarà stimato più opportuno.

In tutti i casi la Commissione designerà le memorie che sebbene non abbiano riportato premio, rivelino nei loro autori larghe cognizioni di scienze applicate.

Gli autori delle memorie premiate o dichiarate degne di nota nel senso sovraccennato, avranno un titolo di preferenza nelle nomine degli insegnanti e direttori per gli istituti di istruzione e per le stazioni sperimentali dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

---

già podestà di quella città sotto il duca Francesco IV d'Este.

Raffo conte Felice, capo del Ministero degli affari esteri della reggenza di Tunisi.

STATISTI STRANIERI.

De Doënniges barone Guglielmo, ministro plenipotenziario della Baviera in Italia.

J. Foucaud, Carlo Dupont, membri dell'Assemblea francese.

Gian Gilberto Vittore Fialin, prima conte e poi duca di Persigny, ministro dell'interno dell'impero francese nel 1852, inviato straordinario a Berlino, ambasciatore a Londra e ministro dell'interno per la seconda volta dal 1860 al 1863.

Eugenio Desmet, di Gavère, già membro del Congresso nazionale e della Camera dei rappresentanti del Belgio.

Eugenio Guitter, prefetto della Savoja.

Napoleone conte De Champagny, già deputato del Morbihan al Corpo legislativo francese.

Luigi Simon, di Treviri, deputato al Parlamento di Francoforte nel 1848, ed uno degli oratori più valenti che vi fossero in quell'Assemblea.

Lord Mayo, governatore e vicerè delle Indie inglesi.

Carlo Stefano Conti, di Ajaccio, già segretario particolare di Napoleone III e senatore dell'impero.

Sydow, consigliere segreto in Prussia, e già inviato presso la Dieta germanica.

Dorfner cav. Giuseppe, di Linz, deputato al Consiglio dell'impero Austro-Ungarico.

Maurer, consigliere di Stato a Monaco di Baviera, e già membro della reggenza della Grecia.

Carlo Lever, console inglese a Trieste, ed autore di romanzi pregevoli.

Il conte di Heguenberg, ministro di Stato di Baviera.

Thornbecke dott. M., ministro di Stato in Olanda.

Benito Juarez di Oaxaca, presidente della Repubblica del Messico.

Enrico conte di Stolberg-Wernigerode, presidente della Camera dei Signori di Prussia.

Balta, presidente della Repubblica del Perù.

Pietro Delyanni, che fu più volte deputato e ministro degli affari esteri in Grecia.

D. F. Smitz, generale e senatore del regno di Spagna.

Dijemil pascià, ministro degli affari esteri in Turchia.

Il barone di Scheuerlen, ministro dell'interno nel Wurtemberg.

Il conte Schwerin, ministro di Stato in Prussia.

Thoï-Nguyem-To-Quarz, uno degli ambasciatori mandati in Europa dal sovrano della Birmania.

William H. Seward, ministro degli affari esteri degli Stati Uniti di America.

Paolo Dmitrewitch, conte di Kisseleff, generale e diplomatico russo.

Riccardo Hoppner, console generale d'Inghilterra a Venezia.

Said pascià, genero del sultano Mahmoud II, già serraschière, governatore generale della Siria e maresciallo del palazzo imperiale di Costantinopoli.

Il duca di Santa Cruz, grande di Spagna di 1ª classe.

Lord Lonzdale, membro della Camera alta in Inghilterra.

Il marchese di Miraflores, già ambasciatore e presidente del Consiglio di Stato della Spagna sotto Isabella II.

G. Dashkov, che dal 1853 in poi era ministro plenipotenziario di Russia presso la Corte di Svezia e Norvegia.

Alessandro Maximovitch-Kniajevitch, ministro delle finanze russe.

Rhigas Palamidis, che fu già ministro e presidente della Camera dei deputati in Grecia.

Il duca di Bedfort, capo dell'illustre famiglia Russell, membro della Camera alta d'Inghilterra.

M. Mac-Donald, presidente del Consiglio dei ministri dell'Unione degli Stati del Canadà.

Il barone di Doblhoff, membro ereditario della Camera dei Signori in Austria, ministro dell'interno nel 1848.

Alessandro Hilferding, presidente del Comitato slavo di Pietroburgo, ed uno dei più facondi oratori del partito panslavista.

Il marchese di Tejada, già presidente del Consiglio di Stato a Madrid ed ambasciatore di Spagna.

E. Blondel, ministro plenipotenziario del Belgio a Madrid.

Il barone Gevers, già ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi in Russia ed in Inghilterra.

Il barone Von Fircks, consigliere di Stato in Russia, che pubblicò notevoli scritti politici sotto il pseudonimo di *Schedo Ferroti*.

M Rivet, deputato all'Assemblea francese.

John-Francesco Maguire, deputato di Cork alla Camera dei Comuni d'Inghilterra.

Il signor Di Duesberg, pari di Prussia, sindaco della Corona.

Il barone Schimmelpenninck-van-der-Oye, già ministro dell'Interno nel Belgio.

Ahmed-Bey Ruschdi, vice governatore di Alessandria d'Egitto.

Brassier de Saint-Simon conte Giuseppe, inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'impero di Germania presso la Corte del Re d'Italia.

Il visconte Daru, segretario della Legazione francese al Giappone.

Enrico Lamoral O'Donnell', conte di Tyrconnell', di Vienna, imperiale e reale consigliere intimo, che nel 1845 fu vicepresidente del governo di Milano.

(*Continua*)

I manoscritti ed i documenti relativi dovranno giungere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 agosto 1873 e saranno contraddistinti da un'epigrafe ed accompagnati da una busta suggellata che porterà all'esterno l'epigrafe stessa e racchiuderà un foglio contenente la firma e l'indicazione del nome, cognome, e domicilio dell'autore.

Roma, 5 dicembre 1872.

Il Direttore della 3ª Divisione
V. Ellena.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, N° 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, N° 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza e cartella di deposito infradescritte, ne saranno ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza N° 15777 rilasciata il dì 11 novembre 1869 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, rappresentante il deposito di lire 55 fatto da Pasquale Carbone, a mezzo del cancelliere del Tribunale civile di Lecce, siccome parte del prezzo di un fondo venduto in danno di Vernaleone di Miggiano.

Cartella N° 13256 emessa il 18 febbraio 1860 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino, rappresentante il deposito di lire 319 36, fatto da Oneto Girolamo, sostituto segretario presso il Tribunale di circondario di Chiavari per conto di Arvigo Nicolò, proveniente da atto giudiciale in data 24 dicembre 1859, in danno di Casazza Pietro fu Luigi.

Firenze, addì 16 dicembre 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
Frascaroli.

Visto: Per il Direttore Generale
Ceresole.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il ff. di sindaco di Roma ha pubblicato i seguenti manifesti:

Iscrizione della leva sui nati nell'anno 1854.

Il sindaco di Roma,

Visto l'articolo 19 della legge sul reclutamento,

Notifica:

1° Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice civile, nati tra il 1° gennaio, ed il 31 dicembre 1854, e dimoranti nel territorio di questo comune, dovranno essere inscritti sulle liste di leva.

2° Corre obbligo ai giovani predetti di presentarsi all'inscrizione nell'ufficio di leva al Campidoglio, posto sotto l'Arco di Vignola a Monte Caprino, dal dì 2 del corrente mese e di fornire gli schiarimenti, che loro sono richiesti, non che di dichiarare i diritti che intendessero far valere a suo tempo per conseguire la riforma, o l'esenzione.

I genitori, o tutori, procureranno che gl'inscritti predetti si presentino personalmente. In difetto domanderanno essi la inscrizione dei medesimi non omettendo le occorrenti dichiarazioni.

3° Dovranno parimenti uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in altro comune, fanno qui abituale dimora, senza che risulti avere altrove domicilio legale.

In questo caso esibiranno, o faranno presentare l'atto di loro nascita, debitamente autenticato dal sindaco.

4° Dovranno essere fatti inscrivere a cura dei loro genitori, tutori, o congiunti, i giovani che già fossero al militare servizio, non che quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato.

5° Quelli che, nati nel comune, risultino domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro inscrizione, e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal sindaco del comune sulle cui liste si saranno fatti segnare.

6° Per i giovani nati nel corso dell'anno 1854, che in seguito avessero cessato di vivere, i parenti, o tutori, sono obbligati di dichiararlo all'ufficio di leva.

7° Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani, che non trovandosi compresi nei registri parrocchiali, siano, dalla notorietà pubblica, ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione.

Non comprovando con autentici documenti, e prima dell'estrazione, d'aver un'età minore di quella loro attribuita, verranno conservati nella lista di leva.

8° Quei che saranno scoperti come omessi verranno privati del benefizio dell'estrazione a sorte, ed esclusi dall'aspirare all'esenzione, e se siansi resi colpevoli di frodi e raggiri, a fine di sottrarsi all'obbligo della leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa, comminate dall'articolo 169 della legge sul reclutamento.

La inscrizione avrà termine il 31 corrente mese.

Dal Campidoglio, il 1° gennaio 1873.

Notificazione:

Vista la deliberazione consigliare del 27 dicembre prossimo passato, debitamente approvata, che stabilisce il fondo corrente ai primi lavori di sistemazione del Tevere, ed autorizza la Giunta comunale a domandare che l'opera venga dichiarata di pubblica utilità;

Visti gli articoli 3 e 4 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Si fa noto al pubblico che il progetto di massima dei lavori da eseguirsi e la relazione tecnica, sono depositati nella segreteria comunale, e resteranno ostensibili a tutti per giorni 15, da oggi decorrendi, affinchè chiunque vi abbia interesse faccia pervenire le sue osservazioni nel termine prefisso alla segreteria suddetta.

Dal Campidoglio il 1° gennaio 1873.

— Il Circolo Amio Paleario Veroli nella sera della sua inaugurazione il 1° gennaio inviava al Re ed ai Principi Reali augurj e felicitazioni.

DIARIO

La *Spener'sche Zeitung* annunzia che le conferenze dei ministri de' varii Stati tedeschi sull'ordinamento giudiziario, quantunque non abbiano ancora prodotto un risultamento concorde su tutti i punti, e soprattutto quello di una Corte unica di cassazione, tuttavia hanno già prodotto risultati importanti che serviranno di base ad un progetto di legge che verrà preparato nel ministero prussiano della giustizia, coll'aggiunta di commissari di più Stati della Germania. Quindi il progetto di legge verrà sottoposto a una conferenza ulteriore dei ministri tedeschi.

La *France* getta un colpo d'occhio sull'anno 1872, che essa chiama l'anno dei manifesti, l'anno del prestito, l'anno dell'opzione degli Alsaziani-Lorenesi.

« I manifesti, scrive il foglio parigino, da quello del conte di Chambord sulla bandiera, fino a quello del partito radicale per il licenziamento dell'Assemblea, passando per quelli del centro destro e del centro sinistro provano quale anarchia morale continui in mezzo a noi in piena convalescenza materiale. Tuttavia i quattro appelli parziali al suffragio universale che si sono veduti nel 1872 accusano un progresso incessante dell'idea repubblicana. Ed i falliti tentativi del partito monarchico, caratterizzati dalla famosa dimostrazione del 20 giugno, hanno contribuito a spingere più e più il paese in questa direzione. Il prestito dei tre miliardi sottoscritto quindici volte ha splendidamente provata la maravigliosa elasticità delle nostre risorse e la incomparabile potenza del nostro credito. Pel 1873 tutto fa presagire lo sgombro compiuto dei rimanenti territorii della Repubblica occupati dai Prussiani. Lo spettacolo doloroso della emigrazione degli Alsaziani e dei Lorenesi ha data occasione di far vedere che se la questione politica ci divide, la questione patriotica ci unisce.

Oltre a questi fatti sono da notare il voto della legge sull'esercito ed il riordinamento del Consiglio di Stato. Il sistema economico imposto dal signor Thiers all'Assemblea non ha corrisposto alle speranze del Presidente della Repubblica. Il *deficit* che venne annunziato nel messaggio presidenziale del 13 novembre, ad onta di tutte le ingegnose spiegazioni che si sono ideate per chiarire le ragioni del minor prodotto delle imposte, continua a rimanere un punto oscuro. Sotto il punto di vista del governo noi abbiamo vissuto tra bene e male sotto la legge Rivet-Vitet; ma frequenti crisi hanno fatto sentire all'universale la estrema fragilità del nostro edifizio costituzionale. »

Fatto cenno delle varie vicende politiche accadute in Francia nel corso del 1872, la *France* dice che in questo momento i destini del paese sono fra mano alla Commissione dei Trenta ed alle Sottocommissioni dalla medesima create. « Ma, soggiunge il foglio parigino, la Commissione dei Trenta ha un bel volgere e rivolgere in tutti i sensi il problema che le fu dato ad esaminare. Esso non dà luogo che a questo dilemma ineluttabile: o non far nulla, o fare la repubblica conservatrice.

« Sgraziatamente, prima che questo convincimento si imponga a tutti gli spiriti, quali e quante prove non sono forse ancora riservate alla patria nostra! L'orizzonte politico è fitto di punti interrogativi; poichè tutto oggi si imperna sul capo di un uomo la cui alta intelligenza non saprebbe nè disarmare il tempo, nè tenere il posto di istituzioni fisse e determinate. »

Da Parigi, 30 dicembre, scrivono al *Journal de Genève* che a Parigi fecero impressione i giudizi della stampa liberale sulla conferenza che ebbe luogo il sabato precedente fra il signor Thiers e la prima Sottocommissione per le proposte costituzionali. « Gli organi della Repubblica conservatrice, scrive il corrispondente, il *Soir* in principalità, hanno dovuto riconoscere che la conferenza, per quanto sia stata cortesissima, non ha fatto fare il minimo passo alla questione.

« Questo apprezzamento era confermato dal risultamento negativo del convegno dei Sette presso il duca di Broglie. Tuttavia il signor Thiers non vuole che si disperi ancora di un accomodamento. Il signor Barthélemy Saint-Hilaire ha comunicata questa opinione ad alcuni amici della presidenza.

« La mia imparzialità mi fa un debito di trasmettervi questa indicazione sui sentimenti del signor Thiers e dei suoi intimi; ma non posso già modificare la opinione mia sulla situazione. Di qui al riprendersi delle sedute dell'Assemblea il signor Thiers non avrà più colloqui colla prima Sottocommissione. I sette si sono prorogati al 5 gennaio. Nessun progetto di legge, nessun testo amichevole di discussione è stato presentato nè da una parte, nè dall'altra. Può egli vedersi in tutto ciò un qualche presagio di accordi definitivi? »

Si annunzia da Pietroburgo che Netschajeff sarà trasferito a Mosca dopo terminata l'istruzione del processo, e quindi sarà giudicato da quel tribunale di giurati, imperocchè l'omicidio, di cui è accusato, fu commesso a Mosca.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . L.	1,209,598 30
Offerta del R. Console in Mannheim e di alcuni sottoscrittori di quella città, compreso l'aggio dell'oro . . . . . . »	556 25
Offerta di 25 rubli d'argento del signor Alessandro Vucinà residente in Odessa, compreso l'aggio . . . . »	90 10
Opera Pia Vita Pugliese di Alessandria . . . . »	25 —
Comuni di Fabbrica Curone e Gremiasco (Alessandria), lire 20 caduno . . . . »	40 —
Id. di Forotondo e Frascata (id.), lire 10 caduno . . . . . . »	20 —
Altre offerte raccolte dal Comitato centrale di Bologna, in aggiunta a quella di L. 1,400 già pubblicata . . . . »	1,600 —
Prodotto di lezioni pubbliche promosse dalla Lega per l'istruzione del popolo in Bologna »	212 —
Offerte private in Viadagola (Bologna) . . . . »	388 03
Id. in Monte San Pietro (id.) . »	77 50
Colletta fatta dai parroci di Croara e di Russo nel comune di S. Lazzaro (id.) . »	41 95
Prodotto della vendita delle derrate raccolte nei comuni di Calderara, Doccia e Sala (id.) . . . . »	83 98
Altra offerta del comune di Monte San Pietro (id.), a seguito delle lire 50 già pubblicate »	25 —
Deputazione provinciale di Caltanissetta . . . . »	500 —
Comuni di Terranova e Valguarnera (Caltanissetta), lire 100 caduno . . . . »	200 —
Comune di Piazza (id.) . . . . »	30 —
Comuni di Pietraperzia, Resuttano e Vallelunga (id.), lire 25 caduno . . . . »	75 —
Comune di Serradifalco (id.) . . »	20 —
Id. di Aidone (id.) . . . . »	10 —
Id. di Cosenza. . . . . »	500 —
Id. di Scigliano (Cosenza) . . . »	40 —
Congregazione di Carità ivi (id.)	30 —
Comune di Pietrafitta (id.) . . »	30 —
Id. di San Marco Argentano (id.)	25 —
Prodotto netto d'una recita data nel teatro di S. Arcangelo di Romano (Forlì) . . . . . . »	72 —
Maestri ed allievi del liceo ginnasiale di Rimini (id.) . . . . »	36 50
Id. delle scuole tecniche ivi (id.) »	34 50
Parroco e parrocchiani di Villa di Riccioni (id.) . . . . »	6 —
Delegato di P. S. al Borello (id.)	1 50
Comune di Castellaro dei Giorgi (Pavia) . . . . »	40 —
Id di Rosasco (id.) . . . . »	30 —
Società dei parrucchieri di Roma	100 —
Congregazione di Carità di Cascia (Perugia) . . . . »	150 —
Comune di Tarcetta (Udine) . . »	50 —
Offerte private ivi (id.) . . . . . »	90 —
Comune di Fiume (id.) . . . . . »	70 —
Id. di Rigolato (id.) . . . . . . »	50 —
Nono versamento del Comitato provinciale di soccorso in Verona a seguito delle lire 13,530 47 già pubblicate, compresa l'offerta di lire 179 fatta dall'Associazione liberale di Isola della Scala . »	1,550 —
Offerte private in Nogara (Verona) . . . . »	160 55
Totale L.	1,216,654 16

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso di concorso ai posti di ufficiale d'ordine nel Ministero suddetto.

È aperto il concorso ad otto posti di ufficiali d'ordine nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti collo stipendio di lire 1200 in conformità dei RR decreti 3 novembre 1872, n. 1124 e 1125, colle norme seguenti:

1° Gli aspiranti al concorso devono presentare domanda al Ministero non più tardi del 20 gennaio p. v. col mezzo del procuratore generale della Corte d'appello nel cui distretto dimorano, accompagnata da documenti, coi quali comprovino:

a) Di essere cittadini italiani;

b) Di avere non meno di diciotto e non più di trent'anni;

c) Di non essere stati condannati e di non essere sotto giudizio per crimini o debiti;

d) Di non essere in istato di fallimento e non riabilitati, e di non essere nello stato d'interdizione e di inabilitazione;

e) Dovranno inoltre produrre la licenza di ginnasio o di scuola tecnica.

Il procuratore generale nell'accompagnare le istanze al Ministero, unirà le informazioni sulla condotta e moralità degli aspiranti.

2° Gli esami si terranno in Roma nel Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti o nel locale che sarà designato, innanzi ad apposita Commissione formata di tre membri, a norma dell'art. 5 del R. decreto 3 novembre 1872, n. 1125.

3° Gli esami saranno scritti ed orali. Essi avranno principio il giorno 10 febbraio 1873 alle ore nove antimeridiane e verseranno sulle nozioni generali di ordinamento e regolamento giudiziario. Vi sarà aggiunto un tema di composizione italiana possibilmente affine agli studi ed alle funzioni dell'ufficio al quale si concorre.

4° Gli esami scritti saranno dati in due giorni. In ciascun giorno è concesso un tempo di otto ore per gli elaborati.

5° Non è permesso ai candidati di consultare libri o scritti fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee. Quegli che contravviene a queste disposizioni sarà escluso dal concorso, e l'esame da lui fatto sarà nullo.

La Commissione invigilerà sulla osservanza di queste disposizioni; a tal fine uno dei suoi membri rimarrà nella sala degli esami per tutta la durata dei medesimi.

6° A misura che i candidati compiono il lavoro, devono consegnarlo da essi firmato al membro della Commissione che si trova presente. Questi lo chiuderà in un piego sul quale sarà indicata l'ora in cui il lavoro è consegnato.

Il piego firmato da lui e dal candidato sarà suggellato.

7° Ciascun membro della Commissione disporrà di dieci punti per l'esame orale e di altrettanti per ciascun tema dell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è necessario riportare per l'esame scritto e per l'esame orale più della metà dei punti di cui la Commissione dispone.

8° Gli aspiranti dichiarati idonei saranno classificati per merito secondo l'ordine dei punti ottenuti. A parità di merito sarà preferito quegli che si sia distinto per conoscenza di lingue straniere, per maggiore purezza di dettato e per migliore calligrafia.

Roma, addì 27 dicembre 1872.

Pel Ministro: Ferrari.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2.

Credesi generalmente che la Banca d'Inghilterra ridurrà lo sconto soltanto nella prossima settimana.

Colonia, 2.

La *Gazzetta di Colonia* annunzia che il generale Kamecke sarà nominato ministro della guerra, in luogo del generale Roon che fu nominato presidente del ministero. Il generale Roon sarebbe inoltre nominato maresciallo.

Berlino, 2.

Il *Monitore* pubblica una lettera dell'Imperatore che nomina il generale Roon feld-maresciallo.

Lo stesso *Monitore* annunzia che Roon fu nominato inoltre presidente del ministero e che il generale Kamecke fu nominato secondo capo dell'amministrazione dell'esercito, col titolo di ministro di Stato.

L'Imperatore, ricevendo ieri i ministri, disse a Bismarck: « Io ho dovuto fare con dolore qualche cambiamento nella vostra posizione. Io l'ho fatto per conservarvi. »

L'Imperatore disse lo stesso al generale Roon.

La lettera colla quale l'Imperatore conferisce a Roon il grado di feld-maresciallo è redatta nei termini più lusinghieri.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando dell'attitudine del Papa e della Curia Romana, dimostra l'assoluta necessità di regolare con leggi inviolabili i limiti della competenza ecclesiastica.

Madrid, 1°.

Gli ex-ministri del gabinetto Sagasta non assistettero al ricevimento ufficiale.

La *Gazzetta* annunzia che la Deputazione provinciale della Navarra decise di creare un corpo di 500 uomini per combattere l'insurrezione carlista.

Un decreto accorda ad una Compagnia inglese la concessione di un telegrafo sottomarino diretto fra le coste di Barcellona e d'Italia, come continuazione del cordone fra l'Inghilterra e Bilbao.

Lo stesso decreto accorda pure la concessione di un cordone telegrafico diretto fra Barcellona e l'Egitto.

BORSA DI VIENNA — 2 gennaio.

	31	2
Mobiliare	331 25	330 —
Lombarde	183 25	183 —
Austriache	334 —	331* —
Banca Nazionale	967 —	967 —
Napoleoni d'oro	8 68 1/2	8 67 1/2
Cambio su Londra	108 40	108 40
Rendita austriaca	70 90	70 90
Id. id. in carta	66 50	66 70

* Cupone staccato.

BORSA DI BERLINO — 2 gennaio.

	31	2
Austriache	206 1/4	206 3/4
Lombarde	113 —	114
Mobiliare	203 —	203 3/4
Rendita italiana	64 3/4	64 5/8(?)
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 2 gennaio.

	31	2
Consolidato inglese	91 7/8	91 5/8
Rendita italiana	66 5/8	65 —
Turco	54 5/8	— —
Id. per febbraio	— —	55 —
Spagnuolo	27 1/2	27 3/8

BORSA DI PARIGI — 2 gennaio.

	31	2
Prestito francese 5 0/0	87 10	87 37
Rendita id. 3 0/0	53 12	53 25
Id. id. 5 0/0	84 85	85 15
Id. italiana 5 0/0	68 10	68 25
Id. id. fine corrente	—	— —
Consolidato inglese	91 3/4	91 13/16
Ferrovie Lombardo-Venete	431 —	431 —
Banca di Francia	4245 —	4300 —
Ferrovie Romane	120 —	125 —
Obbligazioni Romane	180 —	182 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	195 —	195 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 —	202
Cambio sull'Italia	10 —	10 1/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	486 —
Azioni id. id.	868 —	870 —
Londra, a vista	25 49 1/2	25 49
Aggio dell'oro per mille	6 1/2	6 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 3 gennaio.

	2	3
Rendita 5 0/0	73 30	73 52 1/2
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 26	22 26
Londra 3 mesi	27 94	27 98
Francia, a vista	110 85	111 12
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	935 50	925 50
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2705 —	2645 —
Ferrovie Meridionali	465 —	465 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1810 —	1810 1/2
Credito Mobiliare	1186 —	1158 —
Banca Italo-Germanica	607 50	— —

Debole.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 2 *gennaio* 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	769 9	769 0	768 2	767 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 6	12 8	13 9	11 0	Termometro
Umidità relativa	93	77	77	94	Massimo = 14 7 C. = 11 7 R.
Umidità assoluta	6 80	8 45	9 05	9 24	Minimo = 6 6 C. = 5 3 R.
Anemoscopio	N. 0	N. 0	S. 3	Calma	
Stato del cielo	9. bello, qualche str.	10. belliss.	1. nuvolo	4. nuvolo	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 3 gennaio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 37 1/2	73 32	73 75	73 70	— —	— —	
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —		—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	—	— —	—	
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	—		—	—	
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 genn. 73	537 50	— —	— —	—		—		510
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	73 80
Prestito Romano, Blount	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	—	73 00
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 20	73 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	—	— —	— —	—	— —	2700
Banca Romana	1 genn. 73	1000	2210	2195	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	602 —	601 50	605 —	604 —	— —	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	613 50	613 —	— —	— —	—	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 50
Azioni Tabacchi	»	500	—	— —	— —	— —	— —	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	135
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —		—	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	—	—	— —	
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	—	—	— —	—	—	
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	—	—	—	— —	—	
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	—	— —	— —	—	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	— —	— —	—	— —	—	—	700
Titoli provvisori detta	»	500	—	—	— —	—	— —	—	
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	—	—	— —	— —	— —	— —	
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	522
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	223

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	Nominale
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	— —	109 50
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 90	27 89
Livorno	30	— —	—	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	—	—	Vienna	90	—	—
Venezia	30	—	—	Trieste	90	— —	Nominale
Napoli	30	— —	—	Oro, pezzi da 20 fr.		— —	22 28

Sconto di Banca 5 0/0

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 45, 42 1/2, 40, 37 1/2 cont.; 73 75, 72 1/2, 70 fine corr.

Banca Generale 606, 605, 604 3/4, 603 3/4 fine corr.

Banca Italo-Germ. 613 contanti.

Il Deputato di Borsa: A. Tittoni. — *Il Sindaco*: A. Pieri.

COMUNITÀ DI MOLFETTA

Scadenza di fatali.

Si deduce a pubblica notizia che lo appalto del dazio sul consumo delle farine che sarà riscosso in questo comune nel corso del corrente anno milleottocento settantatrè, giusta l'avviso d'asta in data venticinque del prossimo andato mese di dicembre, venne nel giorno di ieri deliberato per il prezzo di lire cinquantacinquemila e quaranta.

Il termine utile per fare su detto prezzo l'aumento del ventesimo o di altra somma maggiore è di giorni cinque, il quale scadrà al mezzodì del giorno cinque di questo cominciato mese di gennaro.

Molfetta, 1° gennaio 1873.

13 — *Il Segretario Municipale:* GIUSEPPE CALÒ.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Alle ore 10 ant. del 5 entrante avran luogo gl'incanti definitivi per l'appalto dei dazi-consumo sul pesce e sulle carni, aprendosi la gara sulle presentate offerte di ventesimo, cioè sull'annuo estaglio di lire 19462 75 pel primo, e di lire 29400 pel secondo.

Le condizioni dell'appalto e dell'asta sono quelle stesse descritte nei primi avvisi.

Barletta, 31 dicembre 1872.

27 — *Il Segretario Comunale:* F. GIRONDI.

MUNICIPIO DI ANDRIA

AVVISO.

Si fa noto che per l'appalto del dazio sullo sfarinato per gli anni 1873 al 1875, che restò aggiudicato a Nicola d'Italia per L. 34,500, è stata presentata in termine utile l'offerta di aumento del vigesimo da Nicola Tesse fu Francesco Paolo.

Il nuovo incanto sull'estaglio aumentato di L. 36225 avrà luogo il dì 9 entrante gennaro.

Andria, 31 dicembre 1872.

Visto — *Il Sindaco:* P. MARCHIO.

28 — *Il Segretario:* G. CASTIGLIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE
Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta.

Dovendosi dare in appalto la rivendita di generi di privativa in Padova, numero 1126, situata in via Ponte Altinà, si fa noto che il suo esercizio, per un quinquennio a datare dall'assunzione del medesimo, secondo le norme stabilite nei capitoli d'onere, approvati dal Ministero delle finanze, verrà, a termini del regolamento annesso al R. decreto 15 giugno 1865, messo all'incanto sul prezzo di lire 618 25, e deliberato all'estinzione della candela vergine, a favore del migliore offerente, nell'ufficio della R. Intendenza delle finanze in Padova, il giorno 3 febbraio 1873, alle ore 11 ant.

L'annuo provento brutto della rivendita è: pel sale, lire 2275 50; pei tabacchi, lire 198 75.

Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire dieci.

Chiunque vorrà essere ammesso all'incanto dovrà presentare un certificato di buona condotta, spedito dal sindaco del comune in cui egli risiede.

Il titolare, appaltatore o commesso d'altra rivendita s'intenderà escluso dal concorrere all'incanto, ed egli dovrà tenersi responsabile delle conseguenze che a termini dei regolamenti gliene deriveranno, qualora vi concorresse malgrado tale divieto.

Il quaderno dei capitoli d'onere trovasi depositato presso quest'ufficio ed il magazziniere di sali e tabacchi di Padova, e ciascuno ne potrà prendere cognizione.

È fissato il termine di giorni quindici successivi a quello del deliberamento per la presentazione in carta bollata all'ufficio predetto dell'offerta d'aumento non minore del ventesimo del prezzo deliberato. Trascorso tale termine, che si dichiara scadere al mezzodì del giorno 18 febbraio, non si ammetterà più alcuna offerta.

Gli accorrenti all'incanto, o reincanto per causa del ventesimo, dovranno fare prima di presentarsi all'asta il deposito di una somma pari al decimo del provento brutto della rivendita che si dà in appalto. Appena avvenuto il deliberamento, verrà il suddetto deposito restituito agli accorrenti, all'infuori di quello del deliberatario, il quale non potrà ritirarlo se non dopo aver adempito le seguenti prescrizioni.

Chiunque volesse adire all'asta per conto di una terza persona, dovrà produrre un mandato speciale, corredato dal certificato di buona condotta del mandante.

Soltanto i procuratori legalmente esercenti avanti il tribunale potranno offrire all'incanto per conto di persona da dichiararsi.

Il contratto dovrà, previa la prestazione della malleveria fatta entro il termine indicato dall'art. 2 dei capitoli d'onere, essere stipulato nelle forme e nei modi prescritti dalla legge nei venti giorni successivi alla data del deliberamento definitivo. Trascorso un tale termine senza che si presenti il deliberatario alla detta stipulazione, la rivendita verrà di nuovo messa all'incanto, ed il deliberatario precitato s'intenderà aver rinunziato al deposito del decimo suddetto.

Le spese tutte d'incanto, deliberamento e contratto sono a carico dell'appaltatore, comprese quelle d'inserzione del presente avviso nel giornale della provincia e nella gazzetta del Regno.

Padova, addì 27 dicembre 1872.

6557 — *L'Intendente:* VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA

Avviso d'asta.

Per effetto dell'art. 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, dovendosi provvedere allo appalto per la riscossione dei dazi di consumo nel tenimento dei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° marzo 1873 a tutto il 31 dicembre 1875, e si fa per un solo lotto.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'oneri.

3. I comuni che si danno in appalto ed il complessivo annuo canone sono indicati nel sottonotato prospetto.

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 20 gennaio p. v.

5. Chiunque intende concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la pruova di aver depositato, a garenzia della medesima, nella tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del suddetto annuo canone.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso la prefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente dal Ministero delle finanze.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 7 del successivo mese di febbraio, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del succitato regolamento.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte in aumento, ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi nel giorno 27 del suddetto mese di febbraio col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione diffinitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale*, nella gazzetta ove si fanno le inserzioni legali per questa provincia e nei comuni da appaltare.

Prospetto de' comuni che si danno in appalto.

Num. dei lotti	CIRCONDARIO	COMUNI che si appaltano	Canone annuo complessivo
1	Avellino	Avella Bajano Candida Montefalcione Monteforte Moschiano Mugnano del Cardinale Pago del Vallo di Lauro Quadrelle Roccabascerana Sirignano Sperone Taurano Torre le Nocelle Torrioni	Lire 23800 (ventitremila ottocento

Avellino, 29 dicembre 1872.

2 — *L'Intendente:* E. VIVALDI.

ESTRATTO 6569

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio,

Udito il rapporto del giudice relatore delega sulla domanda di monsignore canonico teologo Francesco Ortu fu Melchiorre di Cagliari per autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad intestare al ricorrente l'annesso certificato num. 1139 della rendita di lire 200, creazione del 21 agosto 1838, con godimento dal primo aprile 1869, già inscritto in capo al fu canonico Papi D. Giovanni fu Francesco domiciliato ora a Cagliari, deceduto nel 29 febbraio 1872, nella cui eredità succedeva il detto Ortu come esecutore testamentario e libero dispositore della eredità suddetta;

Visto l'anzidetto certificato di rendita e gli articoli 79 e 81 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella inscritta al n. 1139, creazione 21 agosto 1838, della rendita di lire 200, inscritta al fu canonico Papi, in favore del ricorrente canonico Ortu teologo Francesco.

Firmati: G. Fois, G. Delogu Mereu — C. Marturano vicecanc. agg.

Corrisponde. In fede ecc.

C. MARTURANO, vicecanc. agg.

R. Tribunale civile e correzionale di URBINO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore Luigi dott. Fulvi, munito di regolare procura per gli atti di Ferdinando Fonti notajo di Mercatello in data 6 febbraio 1871, nel nome ed interesse di Alessandro fu Benedetto Falleri domiciliato nel suddetto comune di Mercatello, deduce a regolare notizia, anche per tutti gli effetti voluti dall'art. 25 e dal precedente art. 23, capoverso 2° del Codice civile patrio che nel giorno 25 luglio 1872 nel giudizio di assenza contro Luigi Falleri di suo ultimo domicilio in Roma e fratello dell'istante suddetto otteneva dal sovraintestato tribunale in camera di consiglio la relativa sentenza con cui veniva dichiarata l'assenza del suripetuto Luigi Falleri, mandando notificarsi e pubblicarsi il decreto a termini di legge.

Fatto in Urbino oggi 28 dicembre 1872.

6582 — LUIGI FULVI, proc.

AVVISO DI ESEGUITO DELIBERAMENTO.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo ufficio, giusta l'avviso d'asta del 28 volgente sono stati proclamati aggiudicatarii del primo lotto sulla carne i signori Gabriele e Raffaele Frascaria per annue lire trentamila cinquanta:

Del 2° lotto dazio sulla farina, fiore, pane, spezzatura, maccheroni, pasta lavorata, semola e riso il signor Holmes Daniele per annue lire 56,095;

Del 3° lotto olio, sapone, petrolio, fieno e biada lo stesso Holmes Daniele per annue lire 18,860;

Del 4° lotto zucchero, caffè, mele, melazzo, sciroppi, liquori, spirito e bevande spiritose il medesimo Daniele Holmes per annue lire 12,775;

Del 5° lotto formaggi, lardo, sugna, ventresche, boccolari ed altri salami il signor Gabriele Frascaria per annue lire 6370;

Del 6° lotto calce e gesso di presa il signor Giovanni Moschetti di Luca per annue lire 1290.

Del 7° lotto neve il signor Aliberti Francesco per annue lire 2215;

Dell'8° lotto latticinii freschi il su nominato Daniele Holmes per annue lire 6300.

L'appalto dei suddetti dazii ha avuto luogo pel biennio 1873-1874 e sotto la osservanza dei patti e condizioni emergenti dal relativi regolamento e capitolato.

Epperò si previene il pubblico che il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo dei singoli canoni su distinti scadrà fra cinque giorni da oggi, cioè alle ore 12 meridiane del cinque entrante gennaio 1873.

Dette offerte accompagnate dallo ammontare del ventesimo di ogni canone come sopra aggiudicato e del decimo del canone complessivo stabilito per ciascun lotto compreso il ventesimo saranno ricevute in questo uffizio municipale, ove si potrà prendere conoscenza del capitolato in tutte le ore di ufficio, e precisamente dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Tutte le spese occorrevoli saranno a carico dell'aggiudicatario.

Aversa, 31 dicembre 1872. — Firmato: Pel sindaco l'assessore Francesco Zona.

Per copia conforme

Il segretario

19 — G. RONDINELLE.

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Sia noto che ad istanza Vicinelli Teresa, ammessa al patrocinio gratuito con decreto 21 marzo 1870, rappresentata dall'avvocato Cesare Gennari, nella causa con Vicinelli Domenico, Bartolomeo, Giuseppe, Luigia in Tozzi, Maria, Veronica, Valente, Luigi, Clementa in Venturi, Artemisia, e Monari Annunziata ed Antonini Flaminio, Natale, Teresa, Imelde, e Giuseppe, tutti contumaci, e Savigni Luigi rappresentato dal causidico signor avvocato Giuseppe Cicognari, ed in base a sentenza del tribunale civile di Bologna 29 agosto 1871, che nel giudizio di divisione fra li suddetti Vicinelli, e Monari, e Antonini eredi immediati, e mediati di Vincenzo Vicinelli, ordinò la vendita al pubblico incanto dell'infradicenda casa, ed in base ancora a decreto dello stesso tribunale 18 novembre prossimo scorso, col quale il prezzo d'incanto da lire 4740 fu ridotto a lire 3792, si procederà, in via di secondo esperimento, nel giorno diciotto gennaio prossimo, alle ore 12 meridiane, nello studio in Bologna del notaro signor dott. Antonio Gardini in via Giudei, numero 2617, alla vendita all'incanto di una casa pure in Bologna nella via Toschi, numero 1221, segnata in catasto colla marca numero 834, sub. 1, e l'incanto si aprirà sul prezzo di L. 3792, e sotto le condizioni, di cui ai bandi già pubblicati.

E ciò si rende noto, anche come notifica, mediante pubblici proclami, del bando, od avviso di vendita alli detti contumaci Vicinelli Luigia, Maria, Veronica, Valente, Luigi, Clementa, Artemisia, e Monari, e Antonini, mentre alli Vicinelli Bartolomeo, Giuseppe, e Domenico, e Savigni Luigi il bando è stato notificato al loro domicilio nel comune di Bazzano, provincia di Bologna, ed in Bologna. 6559

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La Regia Corte di appello di Firenze con decreto 19 novembre 1872 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in cartelle al portatore un certificato di rendita italiana cinque per 100 di lire duecento venti (lire 220) inscritta sul Gran Libro in nome di Roux Giuseppina-Adelaide, vedova, nata Bouvard fu Giuseppe-Maria, segnato di numero 20704, rilasciatole da Torino il 6 giugno 1862, ed attesa la morte della titolare avvenuta a Saint-Gervais-les-Bains (alta Savoja) il 26 agosto 1866, a consegnar liberamente le cartelle stesse, con decorrenza dal 1° luglio 1872, ai suoi tre figli ed eredi intestati Maria-Giuseppina Roux, Maria-Caterina-Filomena Roux negli Allard e Giuseppe-Maria-Francesco Roux, domiciliati nella comune di Saint-Gervais suddetto.

Firenze, 7 decembre 1872.

6252 — GIOVANNI PUGI, notaro.

BANCA DI COSTRUZIONI - MILANO

In seguito alla deliberazione presa dall'assemblea generale degli azionisti il giorno 15 corrente relativa al raddoppiamento del capitale sociale, il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito di porre a disposizione dei signori azionisti numero diecimila (10,000) nuove azioni completamente pareggiate alle vecchie per riguardo al fondo di riserva e con godimento 1° gennaio 1873 sia per gli interessi che per la partecipazione ai dividendi.

Tali azioni che spettano ai signori azionisti in ragione d'una azione nuova ogni due vecchie vengono emesse al prezzo di lire cinquecento diciotto e centesimi settantacinque (L. 518 75).

I signori azionisti che intendono far uso del loro diritto e ritirare le nuove azioni ad essi assegnate, dovranno presentare alla Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti in Milano, via Giardino, n. 7, dal 10 al 15 del prossimo gennaio i titoli delle azioni per l'apposizione d'apposito bollo facendo nello stesso tempo il versamento di L. 68 75 per ciascuna nuova azione ad essi spettante. Verrà ad essi rilasciato dalla Banca Lombarda un titolo provvisorio nominativo sul quale verranno inscritti anche gli ulteriori versamenti sino al loro concambio coi titoli definitivi.

Per ogni vecchia azione non accoppiata ad altra verrà rilasciato un titolo provvisorio di mezza azione, ma questo non parteciperà nè agli interessi nè ai dividendi sino a che coll'aggregazione di altro titolo simile non completi un'azione intera.

Sulle nuove azioni dovranno inoltre versarsi:

L. 100 per ciascuna dal 20 al 25 febbraio 1873
„ 100 „ „ 20 „ 25 marzo 1873

presentando ad ogni versamento il titolo provvisorio per la relativa iscrizione.

È fatta facoltà di anticipare tali versamenti e in tal caso sul loro importo sarà accordato uno sconto in ragione del 4 per cento all'anno.

Le azioni che al 15 gennaio prossimo non fossero state ritirate dagli azionisti saranno vendute per conto della Società.

In caso di ritardo nei versamenti successivi decorrerà a carico dell'azionista ritardatario a sensi dell'art. 14 dello statuto sociale l'interesse del 6 per cento annuo dal giorno della scadenza del versamento, e se il ritardo supererà i trenta giorni, la Società, a sensi dello stesso articolo, potrà far vendere alla Borsa di Milano le azioni non pagate a rischio e pericolo dell'azionista moroso.

Milano, 16 dicembre 1872.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione: F. BRIOSCHI.

6555 — *Il Segretario Generale:* Ing. AUGUSTO VANOTTI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile di Roma, seconda sezione, nella pubblica udienza del giorno 4 febbrajo 1873, alle ore 10 antimeridiane si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita del seguente stabile espropriato ad istanza dei coniugi march. Giacinta Limonetti ed Ascanio de Brazza a danno dei signori Zaccaria ed Innocenzo fratelli Coppola del fu Domenico e Filippo M.ª Salini curatore deputato ai minori Marco, Francesco, Vittorio, Sabina, Mariano ed Eugenio Coppola del fu Domenico.

Casa situata in Genzano circondario di Roma, in Piazza dell'Osteria, confinante con i beni Lupi e coll'area annessa al pubblico lavatojo, apprezzata dal perito giudiziale signor Ignazio Cugnoni del valore di lire 19,625 e centesimi 94. Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà di lire 14,307 e centesimi 32, diminuito di due decimi. Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando relativo e negli atti antecedenti, fascicolo num. 793 dell'anno 1868.

Roma, 1° gennaro 1872.

25 — GARBARINO MICHELE, usciere.

6237 DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in quinta sezione nel dì 27 maggio corrente anno 1872 ha emessa la seguente deliberazione:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato signor Niutta Errico, ordina che la Direzione del Debito Pubblico della rendita in lire dugento dieci risultante da un certificato intestato a Laurenza Domenico di Carmine Andrea, sotto il numero cinquantamila novecento settantuno e vincolato al medesimo come sacro patrimonio, intesti libere da ogni vincolo a Pizzorusso Andrea fu Giuseppe lire settanta, a Russo Antonio fu Domenico lire settanta, e a Nocera Antonio fu Alessandro lire settanta, essendo i medesimi legatarii del defunto Domenico Laurenza.

Così deliberato dai signori cavaliere Giovanni de Monte vicepresidente, cavaliere Francesco Errico Giordano, ed Enrico Niutta giudici, il dì ventisette maggio 1872. — Giavanni de Monte — Gaetano Pativi vicecancelliere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA. 3

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Bari,

Udito il rapporto;

Letto il ricorso e gli atti esibiti;

Letta la requisitoria del Pubblico Ministero;

Ritenute le considerazioni del medesimo;

Letti gli articoli 20 a 25 Codice civile, 793 e 794 Codice procedura civile;

Deliberando in camera di consiglio, a rapporto del giudice delegato sig. Tobia, ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, accoglie l'antescritto ricorso di Antonia Rosato fu Sante di Locorotondo, e spiegando le provvidenze riserbate con la precedente sentenza del 5 aprile cadente anno, dichiara l'assenza di Giacomo Masiello fu Antonio di Ceglie Messapico, marito della ricorrente Rosato.

Ordina che a cura della stessa Rosato sia la presente pubblicata ed affissa alla porta dell'ultimo domicilio del Masiello in Locorotondo, ed intimata a coloro che possano vantar dritti in concorso di essa ricorrente, e che un estratto della medesima sia pubblicato per due volte e coll'intervallo di un mese sul Giornale degli annunzi giudiziari di questa città e su la *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così pronunziato e deliberato dal tribunale civile e correzionale di Bari, coll'intervento de' signori Savino Loffredo presidente, Luigi Trinchera e Gennaro Tobia giudici, nel giorno 4 dicembre 1872.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, sotto il dì 29 novembre p. p. ha resa la seguente deliberazione:

" Il tribunale ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che la partita di annue lire dugento cinquanta contenuta nel certificato numero 77253, e di posizione 19685 in testa di Lauro Maria, Giuseppa, Gennaro ed Antonio fu Camillo, minori sotto l'amministrazione di Luigi Tancredi loro tutore, sia trasferita libera a favore di Lauro Antonio, Giuseppa e Maria, fu Camillo; e che l'altra partita di annue lire 400 contenuta nel certificato numero 135783, e di posizione 66216, in testa di Lauro Giuseppa, Gennaro ed Antonio, fu Camillo, minori sotto l'amministrazione di Luigi Tancredi loro tutore, venga trasferita libera per lire 355 nel favore di Lauro Antonio e Giuseppa, fu Camillo; e per le rimanenti lire 45, nel favore di Lauro Maria, fu Camillo. „

Napoli, 3 dicembre 1872.

GASPARE GAZZARA, via Orticello, 110, Napoli.

6149

SUNTO DI SENTENZA.

La seconda sezione del tribunale civile di Roma con sentenza del 16 novembre 1872 nella causa tra Luigi Silenzi, rappresentato dal procuratore sig. Pietro Cavi, ed i signori Pietro ed Antonio Rahieri, il primo d'incognito domicilio, omologò lo stato di graduazione, tassò le spese della vendita e di graduazione a favore di Silenzi, pronunciò la decadenza dei creditori non comparsi, ordinò la spedizione della nota a favore dei creditori utilmente graduati, ed ordinò la cancellazione delle iscrizioni dei creditori non collocati.

Roma, 2 gennajo 1873.

AVV. LORENZO PALUMBO, usciere del tribunale civile di Roma.

26

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Messina, deliberando nella camera di consiglio, in conformità alla scritta requisitoria del Regio procuratore, ordina che i certificati di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico e quindi sotto il 5 settembre 1872, col numero 76685, tramutati in unico certificato del Debito Pubblico suddetto per la rendita di lire 135 a favore della defunta Lembo Anna fu Giuseppe, vedova Caccia, domiciliata in Messina, venisse ora tramutato ed intestato a favore della signora Letteria Caccia vedova di Nicolò Aspa figlia del fu Francesco e della suddetta signora Anna Lembo ed erede di costei, domiciliata in Messina, alla quale pure saranno corrisposti i pagamenti semestrili.

Così deliberato il 6 dicembre 1872 dai signori cavaliere Tito Manitelli presidente; Tommaso Toraldo, Litterio Labrisi, giudici; Grasco cancelliere.

29 — AVV. M. INDELICATO.

DELIBERAZIONE. 6448

(2ª *pubblicazione*)

Ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero ed uniformemente alle sue conclusioni,

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Aloggia ordina che la rendita di lire centosettanta contenuta nel certificato rilasciato addì otto agosto 1862, segnato al numero 19756, e numero 6953 del registro di posizione, intestata a favore di Aversa Gaetano di Raffaele domiciliato in Napoli e vincolata come sacro patrimonio dello stesso, sia ora trasferita in testa de' di lui germani Vincenzo, Filomena e Giuseppe Aversa quali eredi di esso Gaetano, libera e senza vincolo alcuno con tramutarsi in iscrizione al portatore. Nomina l'agente di cambio signor Pasquale Marrucco per le operazioni come sopra disposte.

Così deliberato oggi li due settembre 1872 da' signori cav. Crescenzo Rivellini presidente, Nicola Saracinelli giudice col grado di vicepresidente e Cesare Alloggia giudice.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La Regia Corte di appello di Firenze con decreto 19 novembre 1872 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare, senza sua responsabilità, in cartelle al portatore un certificato di rendita italiana 5 per 0/0 di lire ottantà (lire 80) inscritta sul Gran Libro a favore di Bouvard Filippo-Augusto fu notaio Giuseppe-Maria, domiciliato a Bonneville (Francia), segnato di numero 133156, rilasciatogli da Torino il 22 aprile 1869, ed attesa la morte del titolare avvenuta a Bassens (Savoja) il 23 febbraio 1871, a consegnare liberamente le cartelle stesse con decorrenza dal 1° luglio 1872, ai suoi tre nipoti di sorella ed eredi intestati signori Maria-Giuseppina Roux, Maria-Caterina-Filomena Roux negli Allard e Giuseppe-Maria-Francesco Roux, domiciliati nella comune di Saint-Gervais-les-Bains.

Firenze, 7 decembre 1872.

6251 — GIOVANNI PUGI, notaro.

DELIBERAZIONE. 6580

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del primo luglio mille ottocento settantadue il tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano che i due certificati in testa del defunto Buonocore Pietro di Francesco d'Ischia vincolati per di lui sacro patrimonio, l'uno del ventotto marzo mille ottocento settanta, numero centosessantamila cinquecento settantaquattro e numero di posizione novantaquattromila novecento sessantadue, di annue lire centosettanta, e l'altro del cinque aprile mille ottocento settanta, numero centosessantamila settecento sessantadue e numero di posizione novantacinquemila duecento sessantuno, di annue lire venti, siano tramutati in testa ai signori Francesco Buonocore fu Raffaele e Maria Grazia Zabatta fu Salvatore convertendosi poi in cedole al portatore da consegnarsi al signor Errico Califano fu Vincenzo.

INSERZIONI LEGALI.

(1ª *pubblicazione*)

Essendosi dalla signora Pasqua de Cillis fu Mauro, Biscegliese, per mezzo del sottoscritto avvocato fatto ricorso al tribunale di Trani per l'omologazione alla deliberazione di quella camera notarile che permetteva lo svincolo della cauzione data dal defunto notar Rocco Saverio Gioja di Bisceglie, di cui la richiedente ne fu l'unica erede;

Il prelodato tribunale in data del ventisette gennaio 1872 decretava quanto siegue:

Il tribunale deliberando uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, della quale adotta i motivi, omologa la deliberazione di questa camera notarile emanata nel dì undici luglio 1871, ed autorizza il direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti a restituire libera da ogni vincolo della inalienabilità la somma di lire mille duecento settantacinque, e relativi interessi, depositata a titolo di cauzione dal notaro Rocco Saverio Gioja di Bisceglie, morto il dì dodici settembre 1869, intestando il correlativo mandato alla signora Rosa de Cillis di Vito di Bisceglie, quale procuratrice generale in ordine all'atto di procura del dì tredici gennaio 1872, registrato al numero 24 dell'istesso giorno, di Pasqua de Cillis unica erede del defunto notaro Rocco Saverio Gioja, come dal di lui pubblico testamento del dì diciannove aprile 1869, la quale resta facoltata ancora ad esigere il valore dalla pubblica Cassa.

Trani, li 14 febbrajo 1872.

24 — GIULIO DE SIMONE.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE IN MILANO

(3ª *pubblicazione*).

Essendo stato notificato a questo Consiglio d'Amministrazione della Banca Industriale e Commerciale in Milano lo smarrimento di n. 4 titoli provvisori, con tre decimi versati, rappresentanti n. 17 azioni della Banca suddetta portanti i

N. 2141	un titolo da	1	azione
„ 2142	„	„	1	„
„ 736	„	„	5	„
„ 1367	„	„	10	„

emessi il 1° marzo 1872 e intestati alli signori Francesco Costa e figli, di Genova, se ne dà avviso al pubblico con avvertenza che, ove non venga fatta opposizione alcuna entro il termine di due mesi dalla data della presente pubblicazione, verranno annullati i suddetti titoli, e ne verranno rilasciati i duplicati a sensi del disposto del § 11 dello statuto sociale.

Milano, 10 ottobre 1872.

5530 — Il Consiglio d'Amministrazione.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI SANT'ORESTE

Rimasta vacante la condotta medica di questo comune, se ne apre il concorso a tutto il mese di gennaio p. v.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il detto termine la rispettiva loro istanza a questo Ufficio municipale corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita.
2. La prova di cittadinanza italiana.
3. Attestato di buona costituzione fisica.
4. Diploma di medico-chirurgo riportato in una delle Università del Regno.

Al detto posto è annesso lo stipendio di annue L. 1934, coll'obbligo della cura gratuita a favore di tutti indistintamente gli aventi stabile domicilio nel comune e dei forastieri poveri, nonchè coll'onere delle ispezioni necrologiche e delle vaccinazioni e rivaccinazioni generali primaverili ed autunnali, e di quant'altro occorresse nei riguardi della pubblica igiene a senso delle vigenti leggi.

Nel territorio comunale non esistono case sparse, ed i comunisti vivono tutti entro le mura castellane.

Sant'Oreste, li 26 decembre 1872.

Il Regio Delegato Straordinario
A. FLUMIANI.

8

BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE
AVENTE SEDE IN GENOVA

Assemblea generale ordinaria convocata pel 4 febbraio p. v.

ORDINE DEL GIORNO.

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Bilancio consuntivo.
3° Reparto utili sociali.
4° Somma da ripartirsi in medaglie di presenza fra gli amministratori per le loro funzioni annuali.
5° Nomina dei consiglieri in rimpiazzo di quelli che cessano per sorteggio.

Il deposito delle azioni per gli effetti dell'assemblea, dovrà eseguirsi presso la sede della Società.

17 — L'Amministrazione.

CONSULADO DE ESPAÑA EN FLORENCIA

Se previene à todos los españoles residentes en Florencia que con arreglo à lo dispuesto en el art. 12 del reglamento para el registro de nacionalidad aprobado por Real decreto de 5 de setiembre de 1871, se hallan en el deber de renovar las cédulas de nacionalidad en el corriente año para conservar los derechos què les conceden los tratados y leyes vigentes.

Con este obgeto pueden acudir à este Consulado antes del 31 del corriente enero, todos los dias no feriados desde las 11 à las 4 de la tarde; debiendo presentar la cédula que les fué facilitada el año anterior.

Florencia, 1° de enero de 1873.

21 — *El Cònsul de España:* J. M. ARNAU.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CAGLIARI

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa nel comune di Cagliari, al N. 1°, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Cagliari, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 6071 30
„ al sale di . . . . . „ „

E quindi in complesso di L. 6071 30

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, num. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a trenta giorni decorribili dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cagliari, 28 dicembre 1872.

18 — *Il Reggente l'Intendenza.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CASERTA

Avviso d'asta.

Riusciti deserti i primi incanti banditi coll'avviso del 12 dicembre 1872 si rende noto al pubblico che il giorno sotto indicato, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa Intendenza, si terranno i secondi incanti per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo nel comune compreso nel presente avviso decaduto dall'abbuonamento fatto col Governo per la imposta ridetta.

1° Lo appalto decorrerà dal 1° febbraio 1873 al 31 dicembre 1875.

2° L'appaltatore deve provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dello allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3° Il canone annuo è quello sotto descritto per ciascun comune.

4° Gl'incanti si fanno per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garenzia della medesima nella tesoreria provinciale una somma uguale ad un sesto dell'annuo canone segnato per ciascun comune.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura del circondario saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9° Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

10° La cauzione definitiva del contratto sarà corrispondente allo ammontare di un semestre dell'annuo canone assegnato per ciascun comune.

11° Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

12° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Il giorno fissato per l'offerta dell'aumento del ventesimo è il 25 gennaio 1873.

Circondario	Comuni da appaltarsi	Qualifica	Canone annuo d'appalto	Giorno fissato per l'asta
Sora	Sora	Chiuso	45,000 quarantacinquemila	13 gennaio 1873

Caserta, 30 dicembre 1872.

33 — *L'Intendente:* DE CESARE.

FEA ENRICO, Gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.